

## HENRI GAUDIER-BRZESKA

### Saint-Jean de Braye 1891 – Neuville-Saint-Vaast 1915

#### Vita di Henri Gaudier

**Henri Gaudier**, detto **Gaudier-Brzeska**, nasce il 4 ottobre del 1891 a Saint-Jean-de-Braye, sobborgo di Orléans in Francia da Germain Gaudier e Marie-Alexandrine Bourgoïn. Il padre è falegname e gli insegna a lavorare il legno ed a maneggiare gli strumenti.

**Henri Gaudier** non fa studi specifici in ambito artistico ma disegna fin da bambino, è autodidatta spinto dalla passione per il disegno.

Frequenta un Istituto tecnico-commerciale ed è uno studente brillante. All'età di 16 anni ottiene una borsa di studio per continuare i suoi studi commerciali prima in Inghilterra e poi in Germania.

Concluso il percorso scolastico **si trasferisce nel 1910 a Parigi** dove lavora, data la perfetta conoscenza dell'inglese, come traduttore presso la **casa editrice Armand Colin**.

Frequenta assiduamente la biblioteca Sainte Geneviève, dove incontra **Sophie Brzeska**, un'aspirante scrittrice polacca, di quasi vent'anni più vecchia di lui, di cui si innamora e che diventa la sua compagna.

A Parigi **comincia anche ad interessarsi alla scultura**, arte che rappresenta con il disegno i suoi due modi di espressione privilegiati.

L'anno successivo (1911), per evitare il servizio militare, decide di trasferirsi in **Inghilterra**. Qui viene raggiunto da Sophie; per poter convivere si fanno passare per fratello e sorella.

La coabitazione è burrascosa e segue un periodo di separazione tra i due giovani. Quando si riconciliano **Henri decide di unire il cognome di Sophie al suo**. Da questo momento **firmerà le sue opere come Henri Gaudier-Brzeska**.

Le sue realizzazioni vengono notate dal poeta americano **Ezra Pound** (1885-1972) che diventerà un suo grande ammiratore e sostenitore.

Nonostante le sue convinzioni antimilitariste nel 1914 decide di rientrare in Francia. Considerato un disertore viene arrestato. Riesce ad evadere ed a tornare a Londra dove si presenta al Consolato francese per rientrare in Francia. Il 21 settembre **viene arruolato** al 129° reggimento di fanteria e mandato prima nella regione Champagne e poi in Picardia.

Il primo gennaio 1915 è nominato caporale e il 21 maggio sergente.

**Muore al fronte il 5 giugno 1915**, all'età di 23 anni, colpito alla testa durante la battaglia di Artois.

**Henri Gaudier-Brzeska** è sepolto nel cimitero militare di Neuville-Saint-Vaast (Pas-de-Calais).

Ezra Pound, suo grande estimatore, gli dedica una monografia dal titolo *Alla memoria di Gaudier-Brzeska* nella quale scrive: *Gaudier è insostituibile. Nessuno è in grado di succedergli. Brancusi continua da solo la conquista del marmo*.

#### La carriera artistica

Scultura e disegno sono i suoi due mezzi espressivi privilegiati.

Nel 1910 l'artista produce una serie di disegni preparatori per un progetto scultoreo sul tema della tragedia greca di Prometeo, dal titolo ***Prométhée entouré d'Océanides***. Sono disegni a carboncino e gesso rosso che segnano l'inizio di una ricerca plastica a cui dedica buona parte della sua breve vita.

Tra il 1911 e il 1914 la sua produzione artistica è inizialmente influenzata da **Auguste Rodin**, di cui riprende la forza espressiva. Anche la **scultura primitiva** che egli scopre durante le sue frequenti visite al British Museum e al Victoria and Albert Museum sarà determinante per la sua produzione artistica.

Nel tempo la sua opera tende sempre più verso l'astrazione realizzando una sintesi tra cubismo e primitivismo.

Quando entra in contatto con Jacob Epstein e Costantin Brancusi diviene un **seguace del taglio diretto**, scolpisce direttamente il marmo o la pietra.

Il 1913 è l'anno che segna la sua partecipazione attiva al movimento artistico del **Vorticism** di Wyndham Lewis, una **variante britannica del futurismo**, in cui Henri si afferma subito come figura di spicco. Utilizza elementi geometrici per rendere le forme naturali attraverso sculture che esprimono rigore geometrico e morbidezza delle linee.

La produzione artistica di Gaudier-Brzeska è composta da ritratti, nudi, soggetti animali, paesaggi e opere astratte.

Anche mentre è al fronte continua a scolpire e disegnare, dalla trincea di Craonne scrive numerose lettere e manda due disegni, ***Un de nos obus explosant*** e ***Mitrailleuse en action***, gli ultimi realizzati dall'artista conservati oggi al Centro Pompidou di Parigi.

Complessivamente produce diverse migliaia di disegni e più di 100 sculture, la maggior parte delle quali è conservata nelle collezioni dei principali musei del mondo, a Londra, Cambridge, Chicago, New York, Parigi, e Orléans.

**Henri Gaudier-Brzeska** contribuisce significativamente allo sviluppo di un linguaggio scultoreo radicalmente nuovo che segna la rinascita della scultura all'inizio del XX secolo.

## Alcune opere di Henri Gaudier-Brzeska

***Sophie Brzeska*** – 1913 – (Tate Gallery Londra) - Ritratto della compagna di Henri Gautier, spesso modella e musa ispiratrice delle sue opere. Questo dipinto è realizzato tre anni dopo il loro primo incontro. E' un **pastello** in cui **prevalgono i colori forti e vividi**, ispirati dalla pittura giapponese, dai tappeti tibetani e dai disegni di balletto russo che all'epoca costituivano l'ambito di maggiore interesse per Henri Gaudier. Probabilmente anche le opere di Paul Gauguin e John Duncan Fergusson, che Gaudier conosceva bene, hanno contribuito a creare questa ricca tavolozza di colori.

***Danseuse en pierre rouge*** - 1913 – (Tate Gallery Londra) – Questa scultura è una delle sue opere più significative, la figura scolpita su arenaria rossa esprime l'intensità e l'**eleganza del corpo preso in movimento durante la danza**. La figura esprime grande energia. La danzatrice è colta in un momento di **torsione del corpo**, sono riconoscibili gli **elementi geometrici del triangolo e del cerchio** impressi sul viso e sul seno della danzatrice, le linee sono pulite e la superficie liscia.

***Oiseau avalant un poisson*** - 1914 – (Centre Pompidou Parigi) - La scultura rappresenta un **uccello intento a catturare un pesce**, colto nel momento in cui lo ingoia. In quest'opera Henri Gaudier-Brzeska vuole cogliere l'aspetto selvaggio e predatore degli animali rappresentando il pesce conficcato nella bocca dell'uccello, il cui corpo risulta dilatato dallo sforzo. E' un esempio di **arte vorticista** che rivela la crescente "primitivizzazione" e sintesi delle forme ricercata dall'artista, infatti rispetto alle opere precedenti la fisionomia dei due animali, dell'uccello in particolare è sempre più orientata alla sua **proiezione in forme geometriche**. Si possono distinguere il cerchio con cui viene rappresentata la testa e il corpo rappresentato attraverso il triangolo, giustapposti e sovrapposti per rappresentare la **dinamicità e il movimento**.

## Vorticismo

Il **vorticismo** è un **movimento artistico d'avanguardia** nato in Inghilterra, a Londra, nel 1913 per iniziativa di **Percy Wyndham Lewis**.

Il movimento si avvicina al cubismo e al futurismo ponendosi come obiettivo la ricerca di una forma pura che esprima **energia esplosiva e dinamismo** come in un vortice. Da qui il nome **Vortex**, vorticismo, **suggerito da Ezra Pound**, sostenitore del movimento.

Le opere del movimento esaltano le forme ridotte e geometrizzate, enfatizzano le linee e utilizzano violente contrapposizioni cromatiche. Gli artisti del movimento inneggiano al progresso ma nello stesso tempo sono rivolti al primitivismo, alla scultura arcaica.

Fecero parte del vorticismo gli artisti: **Percy Wyndham Lewis, Christopher Richard Wynne Nevinson, Jacob Epstein e Henri Gaudier-Brzeska**.

I vorticisti avevano una propria **rivista *Blast*** in cui divulgare le proprie idee sull'arte.

A causa della guerra che presto disperse il gruppo di artisti fondatori **uscirono solo due numeri** della rivista, nel secondo numero vennero pubblicate le **riflessioni che Henri Gaudier-Brzeska fece giungere dalla trincea** e che costituiscono una sorta di **manifesto del vorticismo**, era il luglio 1915 e l'artista era già morto da quasi due mesi.

Anche il vorticismo ebbe breve durata (1913/18) ma lasciò un'impronta significativa e importante per gli sviluppi dell'arte scultorea.